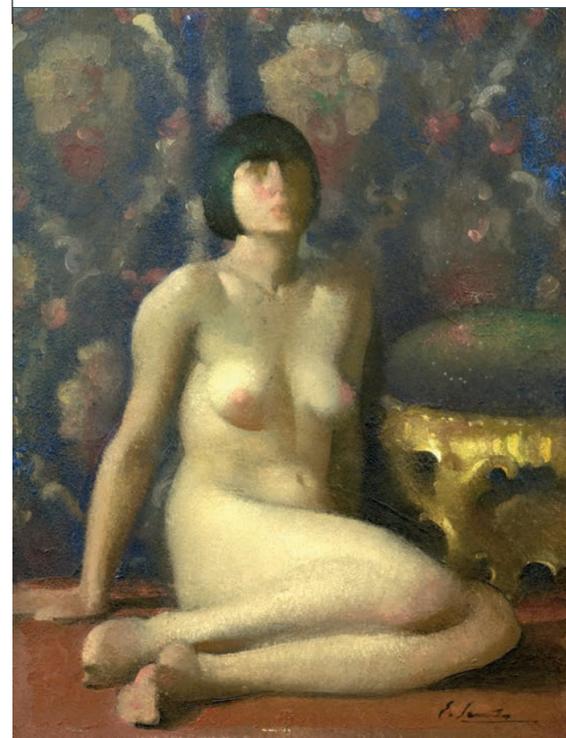
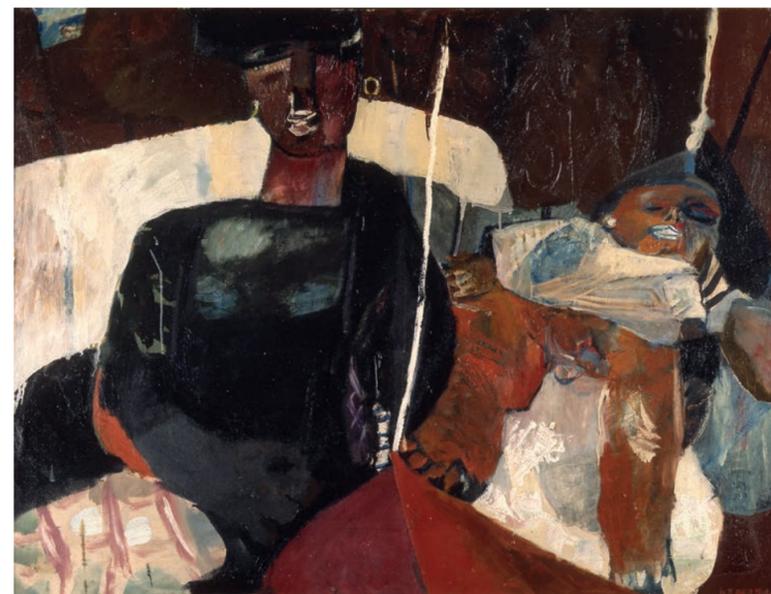
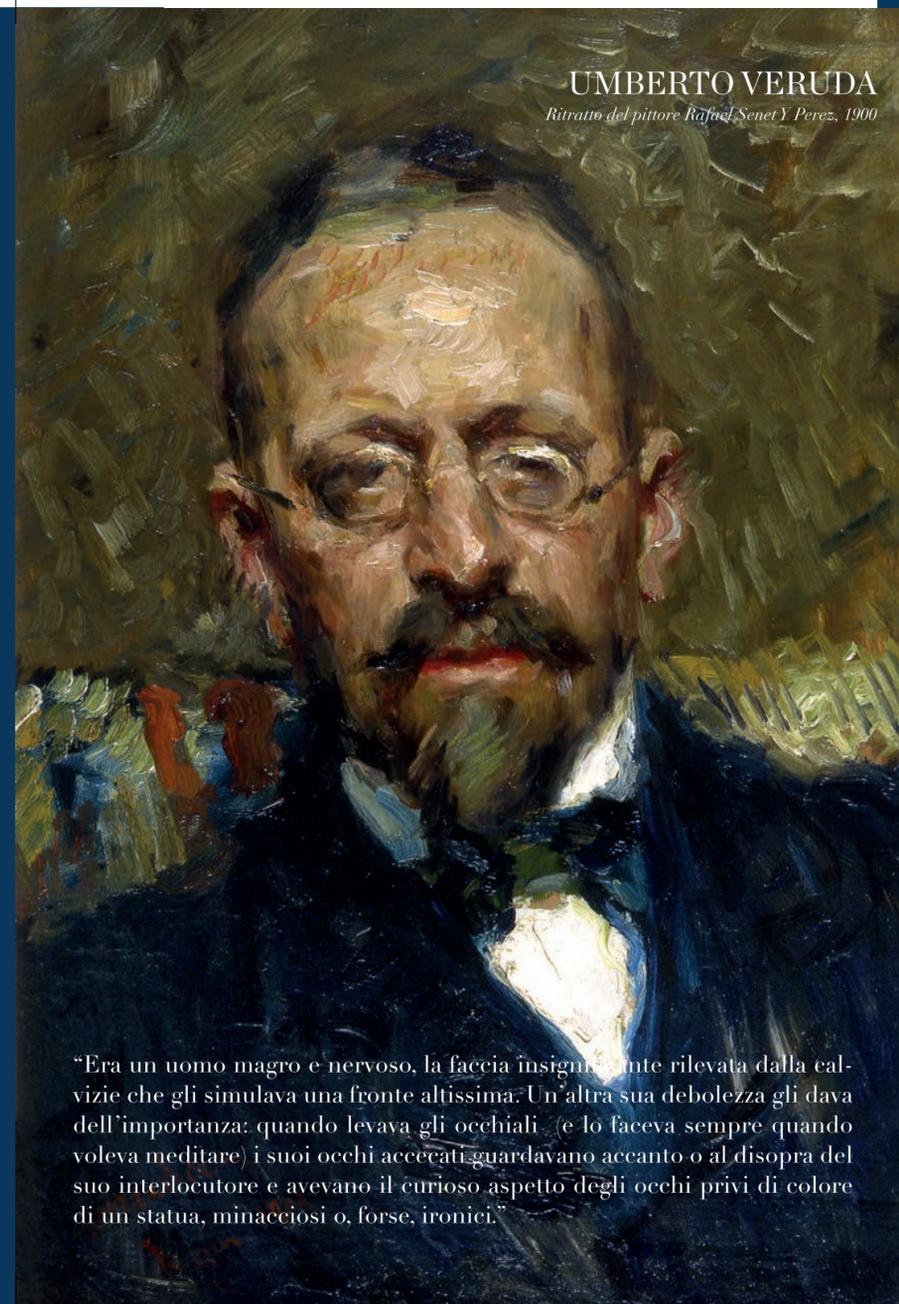


Una mostra suggestiva per celebrare i 100 anni della pubblicazione del più famoso tra i romanzi di Italo Svevo "La coscienza di Zeno" tramite opere scelte di artisti tra Ottocento e Novecento custodite nella Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste. L'esposizione, curata da Alessandro Del Puppo, è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Muggia e dalla Fondazione CRTrieste e si inserisce nel calendario delle iniziative culturali della Barcolana, la regata più grande del mondo.

MIELA REINA
Madre e figlio, 1959



EDGARDO SAMBO
Sgabello bla, 1930



UMBERTO VERUDA
Ritratto del pittore Rafael Senet Y Perez, 1900

"Era un uomo magro e nervoso, la faccia insignificante rilevata dalla calvizie che gli simulava una fronte altissima. Un'altra sua debolezza gli dava dell'importanza: quando levava gli occhiali (e lo faceva sempre quando voleva meditare) i suoi occhi accecati guardavano accanto o al disopra del suo interlocutore e avevano il curioso aspetto degli occhi privi di colore di un statua, minacciosi o, forse, ironici."



GIANNI RUSSIAN
Macchina da scrivere, 1949

INFORMAZIONI
Comune di Muggia - Assessorato alla Cultura
040 3360340 | ucio.cultura@comunedimuggia.ts.it
www.muggiacultura.eu | www.museougocara.eu
Fondazione CRTrieste | www.fondazionecrtrieste.it

ENEA BALLERINI
Piazza della legna, 1891

"Da un anno non avevo scritto una parola, in questo come in tutto il resto obbediente alle prescrizioni del dottore il quale asseriva che durante la cura dovevo raccogliermi solo accanto a lui perché un raccoglimento da lui non sorvegliato avrebbe rafforzati i freni che impedivano la mia sincerità, il mio abbandono. Ma ora mi trovo squilibrato e malato più che mai e, scrivendo, credo che mi netterò più facilmente del male che la cura m'ha fatto."

ORARI
da martedì a venerdì 17-19
sabato 10-12 e 17-19
domenica e festivi 10-12
INGRESSO LIBERO



15.9 - 26.11.2023

LA CITTÀ DI ZENO

segni e sogni sveviani dalla Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste

Enea Ballarini, Giuseppe Barison, Vittorio Bergagna, Guido Cadarin, Ricardo Cinalli, Livio Comparin, Bruno Croatto, Ugo Flumiani, Guglielmo Grubissa, Mario Lannes, Adolfo Levier, Pietro Lucano, Maria Lupieri, Tranquillo Marangoni, Giovanni Mayer, Ramiro Meng, Argio Orell, Gino Parin, Aldo Raimondi, Miela Reina, Arturo Rietti, Gianni Russian, Edgardo Sambo, Tullio Silvestri, Cesare Sofianopulo, Nicola Sponza, Umberto Veruda, Giuseppe Zigaina.

a cura di
Alessandro Del Puppo

Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà"
via Roma 9, Muggia (TS)



museo d'arte moderna
UGOCARÀ

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE



nel calendario delle iniziative culturali di
BARCOLANA



▼ **BRUNO CROATTO**

Natura morta con boccaletta, 1947

“Le prime sigarette ch’io fumai non esistono più in commercio. Intorno al ‘70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell’aquila bicipite”.



► *Ritratto di giovane donna in abito nero, 1931*

“Poche ore dopo cominciai a sognare Carla, immaginai che su quella faccia ci fosse stata una lotta fra la letizia e il dolore. Nulla di tutto questo trovai poi in lei ed una volta di più appresi che la bellezza femminile simula dei sentimenti coi quali nulla ha a vedere. Così la tela su cui è dipinta una battaglia non ha alcun sentimento eroico”

▼ **LIVIO COMPARIN**

Chiesa di Sant’Antonio Taumaturgo, 1939



“Precisamente agli albori di quella primavera, io dovetti accettare di andar a passeggiare con Carla al Giardino Pubbico. Mi sembrava una grave compromissione, ma Carla desiderava tanto di camminare al braccio mio al sole, che finii col compiacerla.”

▲ **ADOLFO LEVIER**

Caffè all'aperto, 1910



► **UGO FLUMIANI**

Scultore nello studio, 1930

▲ **GIOVANNI MAYER**

Fragilità, 1930



▼ **RICARDO CINALLI**

Inversione 3, 1999

“Ma chi può arrestare quelle immagini quando si mettono a fuggire traverso quel tempo che giammai somigliò tanto allo spazio? Quest’era il mio concetto finché credetti nell’autenticità di quelle immagini!”



“La salute non analizza sé stessa e neppure si guarda allo specchio. Solo noi malati sappiamo qualche cosa di noi stessi.”